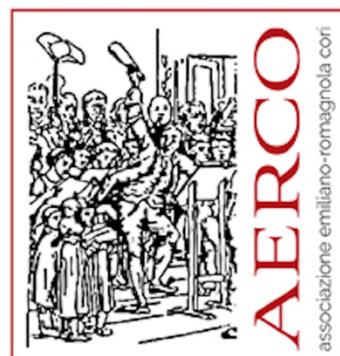




FESTIVAL PARTNER



www.solideogloria.eu / info@solideogloria.eu

Giovedì 23 novembre 2023, ore 21

**Reggio Emilia
Chiesa di Santo Stefano**

La conference

Dialogo fra due viole da gamba

Patxi Montero, Luca Favoni
viole da gamba

CONCERTO IN RICORDO DI URIS BONORI

In collaborazione con



Comuni di
Albinea
Casina
Castelnovo ne' Monti
Correggio
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



Fondazione Solidarietà Reggiana



FAI
Fondo
Autonomie
Reggio Emilia



Sponsor tecnici

BPB:
Banca

Hotel Posta
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO

Sainte Colombe
(1640 circa – 1700 circa)

Concerts a deux violes esgales:

Concert XLI *Le retour*
Concert III *Le tendre*

Joseph Bodin de Boismortier
(Thionville, 1689 – Roissy-en-Brie, 1755)

Opus 10, *Sonates à deux violes:*

Troisième sonate

Allemande, Gravement

Pesament

Lentement

Gigue, Gracieusement

Marin Marais
(Parigi, 1656 – *ivi*, 1728)

Premiere livre, Pieces a une et a deux violes:

Suite en sol majeur

Prelude

Allemande

Courante

Sarabande

Gigue

Gavotte en rondeau

Menuet

Gavotte

Fantasie en Echo

Chaconne

Patxi Montero

viola da gamba

Nato a Pamplona (Navarra), da più di vent'anni è il violista e violonista principale della orchestra Europa Galante (dir. F. Biondi).

Ha studiato con José Vazquez (Hochschule Vienna), Andrew Ackerman (cons. di Vienna), Alberto Rasi (cons. di Verona) e Roberto Gini (cons. di Parma).

Svolge un'importante attività cameristica che lo vede in duo insieme a Wieland Kuijken ed in trio con Kenneth Weiss e Lina Tur Bonet. Ha collaborato inoltre con solisti di fama internazionale quali Jaap ter Linden, Arthur Schoonderwoerd, Marc Hantai, Frank Theuns, Cristophe Coin, Alfredo Bernardini e Bruce Dickey e con importanti gruppi del panorama musicale europeo, come: Wiener Singerknaben, Wien Barock, La Capella della Pietà dei Turchini, Accademia strumentale italiana, Al Ayre Español, I Barocchisti, Ensemble Concerto, Zefiro, Concerto Italiano, Il Giardino Armonico, Les Buffardins, La Risonanza and Europa Galante.

La sua continua ricerca lo porta ad essere uno dei "rari" suonatori di Lirone e di Baryton.

Ha suonato nei Festival di musica antica più prestigiosi d'Europa, Israele, Egitto, Giappone, Turchia, Sudamerica, Stati Uniti e Canada, sotto la direzione di direttori come R. Clemencic, A. Florio, B. Kuijken, P. Goodwin, E. Lopez-Banzo, D. Fasolis, A. Bernardini, R. Gini, R. Alessandrini, F. Bonizzoni, G. Antonini e F. Biondi.

Ha registrato per la maggior parte delle televisioni e radio europee, americane e giapponesi, e ha inciso per Emi-Virgin, Audivis-Astrée, Opus 111, Arts, Stradivarius, Dinamic, Naive,

Verso, Agogique, Brilliant e Accent, ottenendo numerosi premi della critica internazionale. Merita menzione speciale la sua registrazione insieme a D. Boccaccio delle sonate per viola da gamba di J. S. Bach inserite nella “opera omnia” dedicata a questo autore dalla casa discografica Brilliant.

Patxi Montero ha insegnato per dieci anni Violone e Musica da camera al Conservatorio di Vienna (MUK) e attualmente è il titolare della cattedra di viola da gamba al conservatorio Boito di Parma.

Luca Favoni

viola da gamba

Nato ad Urbino nel 1986 fa il suo incontro con la viola da gamba nel 2010 iniziando gli studi presso il conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro con il Maestro Carlo Denti per poi passare sotto la guida del Maestro Patxi Montero.

Si diploma brillantemente con il massimo dei voti presso il Conservatorio Rossini nel 2018 al Triennio di I livello e al Biennio di II Livello nel 2022; consegue un Master di I livello in “teoria e prassi della musica antica” presso il conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena; nel 2023 si diploma nuovamente con successo al Biennio di II livello in “Musica d'insieme per voci e strumenti antichi” presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.

Dal 2012 ad oggi ha frequentato prestigiosi corsi Internazionali di perfezionamento musicale sotto la guida, non solo dei maestri Lepri e Montero ma anche partecipando alle lezioni del maestro Juan Manuel Quintana, organizzate dalla FIMA nella città di Urbino e del maestro Philippe Pierlot alle “Giornate della Viola da Gamba” presso Fiesole ed ai corsi estivi organizzati da Umbra Lucis ad Anghiari (AR).

Nel 2014 inizia la sua attività concertistica con diverse formazioni quali “Consort Lesquercarde”, “Consort Barbarino” ed “Ensamble Ducale”, partecipando anche a Festival Internazionali come “Cantar Di Pietre”.

Dallo stesso anno la sua attività prevede anche la regolare partecipazione alle produzioni musicali organizzate dal CROMA al Conservatorio “Rossini” di Pesaro.

Insieme ai membri del dipartimento di jazz del Conservatorio pesarese ed ai docenti Bebo Ferra e Fulvio Sigurtà costituisce il “Metafisica Ensemble” con il quale si vede vincitore del concorso “Music live i giovani x i giovani” organizzato dalla Onlus “ISMEZ”. Grazie a questa vittoria ha l’occasione di partecipare al festival jazz della città di Tangeri (Marocco), “Tanjazz” 2018, su invito dell’”Istituto Italiano di Cultura di Rabat”.

Chiesa parrocchiale priorale di Santo Stefano protomartire

Vicende della chiesa – Schema cronologico

XI sec. (seconda metà) - Probabile epoca di costruzione della primitiva chiesa di S. Stefano.

XII sec. (inizi) - Ristrutturazione dell'edificio.

1130 - La chiesa, appartenente al Capitolo di S. Prospero, è data in livello al monastero modenese di Frassinoro.

1161 - Dipende dai Cavalieri Templari che vi avevano annesso un ospedale.

1312 - Soppressi i Templari, la chiesa è retta dagli Ospitalieri di San Giovanni, che la fecero governare da un sacerdote secolare, dal 1696 dai frati Minimi di san Francesco da Paola, detti 'Paolotti', poi (1794) dai Carmelitani Calzati.

1795 - Rifacimento dell'abside.

1798 - Soppressione dei Carmelitani e chiusura della chiesa.

1808 - Riapertura al culto.

1859 - L'annesso convento torna alle sue funzioni originarie, ospitando le Figlie di Gesù, che ancor oggi lo occupano.

ESTERNO

Alla facciata e al fianco nord è addossato un chiostro quattrocentesco.

Parti dei fianchi della chiesa, ciascuno con tre monofore a doppio strombo e una serie d'archetti terminanti in mensole (inizi XII secolo), sono visibili soltanto accedendo ai solai della canonica, essendo l'edificio inglobato in costruzioni posteriori.

INTERNO

Nel 1953, durante i restauri della chiesa, furono messe in luce le antiche colonne, prima ricoperte dai pilastri. Interessante capitello sulla colonna situata fra la terza cappella a sinistra e il coro: vi è riconoscibile *Gesù maestro e un angelo*.

Alla parete d'ingresso un frammento di affresco ove si scorgono soltanto i *busti di due personaggi* (XV secolo). Altro frammento di affresco, raffigurante *un santo*, è di fianco alla porta d'ingresso secondaria.

CAMPATE DI DESTRA

la) Affresco: Finta ancona con *Cristo che sorge dal sepolcro* e, in basso, i *santi Sebastiano e Rocco* (inizi XVI secolo; recuperato in seguito a restauri condotti nel 1978).

Affreschi nella crociera: *Gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni* (ignoto emiliano dei primi decenni del XVI secolo, con influssi di cultura mantegnesca), tornati alla luce durante i restauri del 1978.

Tela: *San Francesco da Paola* di Carlo Cignani (Bologna, 1628 – Forlì, 1719).

Paliotto a fondo nero, in scagliola, con frutti, fiori, uccelli policromi e, al centro, *San Francesco da Paola* (datato 1700) di Marco Mazelli (Carpi, 1640 - dopo il 1709).

Tela: *Il Sacro Cuore* (fine XIX secolo).

BRACCIO DESTRO DEL TRANSETTO

Tela: *La Madonna con san Felice di Cantalice* di Alessandro Tiarini (Bologna, 1577 - 1688), restaurato nel 1977, proveniente dall'oratorio delle Cinque Piaghe.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA DESTRA

Altare in legno intagliato e argentato, artigianato reggiano della prima metà del XVIII secolo (Giacomo Cocconcelli?), proveniente dalla chiesa di S. Giacomo.

Paliotto a fondo nero con racemi e fiori policromi (al centro un ostensorio entro un cartiglio), scuola carpigiana, inizi XVIII

secolo. Ancona in legno dipinto (XIX secolo). Tela: *Santo Stefano e due martiri*, di ignoto reggiano del XVII secolo.

PRESBITERIO

Crocifisso ligneo (fine XV inizi XVI secolo), acquistato nel secondo dopoguerra come opera tardo-barocca (recava infatti aggiunte in stucco e ridipinture che ne alteravano l'aspetto), restaurato nel 1961 e riportato all'originaria forma tardo-quattrocentesca.

CORO

Coro ligneo (1795 circa), artigianato reggiano (il badalone è seicentesco).

Ancona in stucco (fine XVIII - inizi XIX secolo).

Statua lignea: *La Madonna del Carmelo*, di ignoto emiliano del XVIII secolo.

CAPPELLA DI FONDO NAVATA SINISTRA

Ancona in stucco (XVIII secolo).

Statue in legno: *Sant'Anna e la Madonna bambina* (XVII secolo), provenienti dalla chiesa del Santo Spirito.

CAMPATE DI SINISTRA

3a) Teletta: *La Madonna di Pompei* di Enrico Musi (Reggio Emilia, 1867-1941). Ancona lignea (arte emiliana, fine XVIII - inizi XIX secolo).

Tela: *La Madonna col Bambino e i santi Tommaso, Giovanni evangelista e Cecilia*, di ignoto emiliano della seconda metà del XVI secolo. Paliotto in scagliola a fondo nero di scuola carpigiana (inizi XVIII secolo).

2a) Teletta: *San Francesco in preghiera* (XVIII secolo). Ancona lignea intagliata e dipinta ad imitazione del marmo (XVIII secolo).

Tela: *Salomè che riceve la testa del Battista*, attribuita a Sebastiano Galeotti (Firenze, 1676 - Mondavio, 1746). Paliotto di scagliola a fondo nero con stemmi e la figura di *San*

Giovanni Battista (fine XVII - inizi XVIII secolo).
la) *Crocifisso* di cartapesta, fine XVIII secolo.

SAGRESTIA

Due telette: *San Filippo Neri e san Vincenzo Ferreri*, opere di ignoto reggiano del XVIII secolo.

Qui si conserva qualche argento di non spregevole fattura (XVII e XVIII secolo) e una bella serie di sei *reliquiari* settecenteschi in legno intagliato argentato e dorato.

UFFICIO DEL PARROCO

Affresco: parte di finta ancona recante il *Cristo che appare sul sepolcro* nella lunetta superiore, la *Madonna con il Bambino e santo Stefano* nel riquadro inferiore (ignoto emiliano, terzo decennio del XVI secolo); il dipinto è situato su quella che anticamente era la parete di fondo di un vano che comunicava direttamente con il transetto sinistro della chiesa; tale vano, nelle piante seicentesche, è indicato come «Sagrestia».

Tela: *Crocifisso con la Madonna e san Giovanni*, riferibile ad ignoto emiliano, fra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo.
Statuetta in terracotta: *Cristo morto* (XVII secolo). Un capitello in arenaria (XII secolo).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica*
di Massimo Pironcini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

Si ringrazia
Don Luca Grassi
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO

Il prossimo concerto

Sabato 25 novembre 2023, ore 18

Sabbione (Reggio Emilia)

Chiesa dei SS. Sigismondo e Genesio

via Mons. Dino Torreggiani 7

Pietro Tagliaferri

sax soprano

Stefano Pellini

organo

musiche di

Händel, Corelli, Provesi, Moretti